

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*O Dio, vincitore
delle nostre tenebre,
benedetto sia il tuo nome!
Dio, chinato
sulle nostre debolezze,
benedetto sia il tuo nome!*

*Il tuo amore
è la nostra speranza,
la tua bontà
ci ridona l'innocenza,
da te solo viene la luce:
benedetto sia il tuo nome!*

*O Dio, santissimo
che ci liberi,
benedetto sia il tuo nome!
Dio fedele
alle tue promesse,*

*benedetto sia il tuo nome!
La tua Chiesa adora
in silenzio
e proclama la liberazione,
facendo salire
dai nostri cuori una preghiera:
benedetto sia il tuo nome!*

Salmò CF. SAL 107 (108)

Saldo è il mio cuore, o Dio,
saldo è il mio cuore.

Voglio cantare,
voglio inneggiare:
svégliati, mio cuore,
svegliatevi, arpa e cetra,
voglio svegliare l'aurora.

Ti loderò fra i popoli, Signore,
a te canterò inni fra le nazioni:

grande fino ai cieli
è il tuo amore
e la tua fedeltà
fino alle nubi.

Innàlzati sopra il cielo,
o Dio;
su tutta la terra
la tua gloria!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Fratelli, siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti. La vostra amabilità sia nota a tutti. Il Signore è vicino! (*Fil 4,4-5*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Donaci di condividere la tua gioia, o Padre!**

- Padre buono e misericordioso, tu gioisci di noi. Insegnaci a gioire della tua vicinanza.
- Padre santo e giusto, insegnaci a cercare la gioia non in ciò che ci appaga in modo superficiale, ma nel prenderci cura del bene e della gioia di altri.
- Padre fedele e compassionevole, consenti alla nostra gioia di essere contagiosa. La tua vicinanza alla nostra vita ci renda prossimi gli uni verso gli altri.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. FIL 4,4.5

Rallegratevi sempre nel Signore, ve lo ripeto:
rallegratevi. Il Signore è vicino!

COLLETTA

Guarda, o Padre, il tuo popolo, che attende con fede il Natale del Signore, e fa' che giunga a celebrare con rinnovata esultanza il grande mistero della salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, fonte di vita e di gioia, rinnovaci con la potenza del tuo Spirito, perché, affrettandoci sulla via dei tuoi comandamenti, portiamo a tutti gli uomini il lieto annuncio del Salvatore, Gesù Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA SOF 3,14-17

Dal libro del profeta Sofonia

¹⁴Rallégrati, figlia di Sion, grida di gioia, Israele, esulta e acclama con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme!

¹⁵Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo nemico. Re d'Israele è il Signore in mezzo a te, tu non temerai più alcuna sventura.

¹⁶In quel giorno si dirà a Gerusalemme: «Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia! ¹⁷Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente. Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà per te con grida di gioia».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE Is 12,2-6

Rit. **Canta ed esulta,**
perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.

²Ecco, Dio è la mia salvezza;
io avrò fiducia, non avrò timore,
perché mia forza e mio canto è il Signore;
egli è stato la mia salvezza. **Rit.**

³Attingerete acqua con gioia
alle sorgenti della salvezza.

⁴Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere,
fate ricordare che il suo nome è sublime. **Rit.**

⁵Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse,
le conosca tutta la terra.

⁶Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,
perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele. **Rit.**

SECONDA LETTURA FIL 4,4-7

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Filippési

Fratelli, ⁴siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti. ⁵La vostra amabilità sia nota a tutti. Il Signore è vicino! ⁶Non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti. ⁷E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO IS 61,1 (CIT. IN LC 4,18)

Alleluia, alleluia.

Lo Spirito del Signore è sopra di me,
mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 3,10-18

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ¹⁰le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». ¹¹Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto».

¹²Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». ¹³Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato».

¹⁴Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe».

¹⁵Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, ¹⁶Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco. ¹⁷Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

¹⁸Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo. – *Parola del Signore.*

Credo

p. 332

SULLE OFFERTE

Sempre si rinnovi, o Signore, l'offerta di questo sacrificio che attua il santo mistero da te istituito, e con la sua divina potenza renda efficace in noi l'opera della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure I/A, oppure II o II/A

pp. 334-335

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. 1S 35,4

Dite agli smarriti di cuore: «Coraggio, non temete!
Ecco il vostro Dio. Egli viene a salvarvi».

DOPO LA COMUNIONE

Imploriamo, o Signore, la tua misericordia: la forza divina di questo sacramento ci purifichi dal peccato e ci prepari alle feste ormai vicine. Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne

p. 348

PER LA RIFLESSIONE

Una gioia amabile

Il tema della gioia domina questa domenica, che la tradizione liturgica definisce «gaudete», riprendendo l'imperativo che risuona insistente nella Lettera ai Filippesi («siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti», Fil 4,4). Anche Sofonia esorta Israele a rallegrarsi, a gridare di gioia, a esultare e acclamare «con tutto il cuore» (Sof 3,14). Lo stesso brano evangelico, tratto dal capitolo terzo di Luca, si conclude con l'annotazione: «Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo» (Lc 3,18). Giovanni, cioè, annuncia la bella e lieta notizia e dunque anche la sua esortazione consiste nell'invito ad accoglierla e a rallegrarsi in essa. La notizia è bella se ti scalda davvero il cuore e ti riempie di gioia gli occhi, le labbra, la vita.

Il motivo di questa gioia incontenibile, che induce a cantare, gridare, acclamare, è fondamentalmente uno: la presenza del Si-

gnore. «Il Signore è vicino», annuncia Paolo ai filippesi (Fil 4,5), addirittura «è in mezzo a te», proclama Sofonia (Sof 3,15.17). Per questo motivo, continua il profeta, non dobbiamo lasciare «cadere le braccia» (3,16), ma dobbiamo tenerle bene aperte, sollevate in alto, non solo in segno di esultanza, ma anche di accoglienza. Ora il Signore si è fatto così vicino alla nostra esistenza che a noi basta allargare le braccia per accoglierlo nella nostra vita. Quelle braccia che così spesso immaginiamo, o pretendiamo, che debbano protendersi a costruire, conquistare, realizzare chissà che cosa, ora debbono semplicemente aprirsi per accogliere il dono che Dio ci fa di se stesso, della sua prossimità, della sua presenza. Dobbiamo aggiungere: il dono che Dio ci fa della sua stessa gioia. Sì, perché egli stesso si rallegra e gioisce di poter essere con il suo popolo, in mezzo a esso. È sempre Sofonia a ricordarcelo: «Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà per te con grida di gioia» (3,17). Dio è il primo a rallegrarsi, e ci invita a farlo a nostra volta per poter partecipare della sua stessa gioia e condividerla. Quando Gesù, nel Vangelo di Luca, racconterà le due piccole parabole gemelle della pecora smarrita e della moneta perduta, ci rivolge questo invito alla condivisione: «Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta» (Lc 15,6; cf. anche 15,9). Anche nella terza parabola, che segue le prime due, il padre esce incontro al figlio maggiore per invitarlo a partecipare alla festa per il fratello minore che è tornato, così da condividere la sua stessa gioia paterna (cf. 15,32).

Quella di Dio non è una gioia qualsiasi, in quanto è interamente attraversata dalla misericordia e si traduce in misericordia. Il padre può gioire perché è misericordioso, mentre il figlio maggiore non sa farlo, non riuscendo a convertire il suo pur giusto giudizio in un più accogliente perdono. La gioia di Dio, che dobbiamo condividere, non rimane dunque un sentimento del cuore, si esprime in gesti concreti, in atti precisi. Per Paolo deve manifestarsi come «amabilità». Scrive ai filippesi: «... siate lieti. La vostra amabilità sia nota a tutti. Il Signore è vicino!» (Fil 4,4-5). Il termine greco *epieikès* non è di facile traduzione, perché copre un ventaglio molto ampio di significati. Evoca accoglienza, benevolenza, mansuetudine, mitezza, serenità, pazienza, equità, magnanimità... Ed è un atteggiamento da vivere verso ogni persona, senza esclusioni o restringimenti di sorta. Paolo è chiaro e senza reticenze: «La vostra amabilità sia nota a tutti gli uomini». Proprio *tutti!*

Ed è un tratto da vivere nell'ordinarietà della vita. L'attesa del Signore non ci chiede necessariamente di abbandonare gli impegni di sempre, ma di viverli con uno stile amabile e benevolo. È quanto Giovanni Battista fa nella pagina di Luca: invita le folle a dare a chi non ha, i pubblicani a non esigere più del dovuto, i soldati a non maltrattare e a non estorcere (cf. Lc 3,10-14). Occorre, in altre parole, rendere percepibile la vicinanza del Signore attraverso i gesti di prossimità di cui la nostra vita quotidiana deve diventare capace.

Padre buono, aprici gli occhi per riconoscere la vicinanza del tuo Figlio alla nostra vita. Noi lo attendiamo con impazienza e desideriamo incontrarlo. Insegnaci a riconoscere i segni della sua prossimità in una vita che cambia, nelle nostre relazioni che diventano più gioiose, amabili, accoglienti. Educaci a vivere i nostri impegni con un cuore abitato dalla tua gioia, che sa rallegrarsi di ogni atteggiamento che supera divisioni e distanze, creando condivisione e comunione.

Calendario ecumenico

Cattolici

Beata vergine Maria di Guadalupe; Giovanna Francesca de Chantal (1641).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre e taumaturgo Spiridone (IV sec.).

Copti ed etiopici

Ingresso della Vergine al Tempio.

Luterani

Vicelino di Oldenburg, evangelizzatore (1154).